

Sindacati allarmati per un'aggressione avvenuta in ospedale

La Fial invoca videosorveglianza e posto di polizia h24
Uil critica le proposte e indica il problema nei Servizi sociali

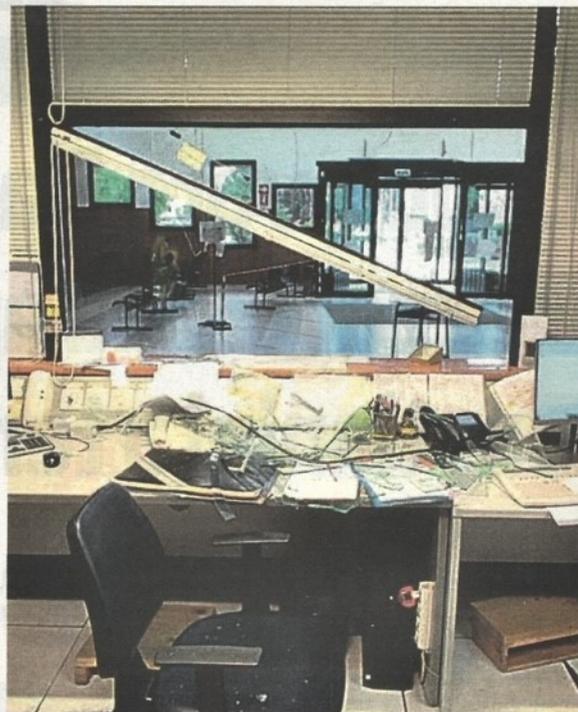
IMOLA

È successo di nuovo, i sindacati lo hanno denunciato altre volte, e ora alzano la voce di nuovo di fronte all'ultimo episodio per segnalare un pericolo: quello delle aggressioni in ospedale. Il fatto denunciato da Fials e Uil risale a ieri mattina: intorno alle 7 un utente ha preso a pugni la vetrata che separa le operatrici dal pubblico, nella portineria dell'ospedale nuovo, mandandola in frantumi. «Un fatto grave e potenzialmente pericoloso per la salute degli operatori di portineria dell'ospedale di Imola che solo per caso non ha causato lesioni a chi si trovava dall'altra parte della vetrata», dice Stefano De Pandis della Fials. Da anni, dice lo stesso sindacalista: «Denunciano la scarsa attenzione sulla sicurezza e le protezioni del gabbiotto chiedendone la messa in sicurezza con vetri anti-aggressione proprio contro il perpetrarsi di situazioni simili, utile anche un si-

stema di video sorveglianza e il posto di polizia sulle 24 ore. Temi come la sicurezza, monitoraggio e prevenzione delle aggressioni verso il personale, devono essere presi in considerazione dall'azienda ed essere discussi sui tavoli di confronto sindacale e che soprattutto vengano attenzionati al più presto».

Rincarica la dose Giuseppe Rago della Uil: «L'episodio sgradevole è l'ennesimo di una serie che sempre lo stesso soggetto ha ripetuto negli sei mesi da quando uscito dalla galera ha ripreso a frequentare assiduamente sia il pronto soccorso che gli spazi adiacenti la portineria attardandosi durante la notte a dormire sulle poltroncine per disabili unicate nel retro dell'ingresso dell'ospedale - spiega Giuseppe Rago della Uil -. Già in passato si è reso protagonista di episodi analoghi con lancio di estintori verso gli infermieri del pronto soccorso, aggressioni verbali e fisiche verso utenti e parenti, che solo

per fortunate coincidenze hanno causato solo danni a cose e non alle persone. Come in questo ultimo caso, in cui la prontezza dell'operatrice che con freddezza è andata a chiudere a chiave la porta di accesso della portineria e le ha evitato che la vetrata le cadesse addosso con le conseguenze che sono facilmente ipotizzabili. Questo soggetto è ben noto sia alle forze dell'ordine che ai servizi sociali, per il suo bene, degli operatori e degli utenti va aiutato nel suo stato di disagio ed assegnato ad idonea struttura, non può continuare a fare scorribande mettendo in pericolo la vita altrui e la propria. La richiesta che leggiamo giungere da sindacati autonomi che da anni professano e poco raccolgono, di impianti di videosorveglianza è un palliativo, anche con la videosorveglianza l'episodio sarebbe accaduto, non sarebbe stato evitato, e le generalità sono note a tutti». Rago critica apertamente anche l'altro sindacato, sia pure



Lo sportello devastato ieri mattina da un uomo che già in passato aveva creato problemi in ospedale con atteggiamenti analoghi

senza menzionarlo: «Anche la richiesta di un posto di polizia h24 è superflua, dove dovrebbe stazionare questo posto di polizia che era attivo in pronto soccorso o forse questi sindacati autonomi che ricevono consensi ma non portano fatti vorrebbero un agente di ps in ogni reparto? Robe fuori dal mondo. Il problema è che funzionano male i servizi sociali che hanno in carico il soggetto. Ripetiamo la soluzione è assegnarlo ad idonea struttura che lo prenda in carico evitando

che vada in giro a fare danni a se ed agli altri. La misura è colma ormai. Si intervenga subito nel momento in cui per fortuna i danni ad oggi riscontrati sono solo alle cose, ma siamo già andati vicini a danni alla persona in un paio di occasioni. Evitate come servizi sociali di farci reintervenire quando magari i danni saranno alle persone. Ci auguriamo che ciò non avvenga in futuro, ma qualora ciò accadesse sappiate che ne sarete corresponsabili».